

Intervento di Carlo Rubis, rappresentante degli studenti dell'Università degli Studi di Bergamo

Buona sera magnifico Rettore

Buona sera presidi

Buona sera ai professori, agli studenti, al personale tecnico amministrativo e a tutti i presenti

Vorrei innanzitutto ringraziare il rettore per avermi invitato ad intervenire stasera e ringrazio i miei colleghi studenti ed in particolare il consiglio degli studenti per avermi concesso l'onore di essere qui a rappresentarli

E' la prima volta nella storia della nostra università che l'inaugurazione dell'anno accademico viene fatta qui in questo stupendo teatro, luogo per eccellenza di manifestazione dell'arte e della cultura nella città di Bergamo.

E' la prima volta anche che si vede una così consistente presenza di studenti

Ed è anche la prima volta che si assiste alla presenza di una così vasta, ampia, ed eterogenea partecipazione partendo dalle più importanti autorità ed arrivando ai bambini che vedo qui in sala, che speriamo un giorno saranno degli studenti della nostra università.

Il messaggio che si vuole mandare questa sera con questo genere di partecipazione è un messaggio FORTE E CHIARO.

A Bergamo esiste un'università che vuole avere un ruolo primario e da protagonista all'interno del nostro territorio bergamasco e che deve estendersi all'intero panorama lombardo e nazionale. E tutti devono saperlo e tutti devono saperlo.

Non solo le istituzioni ma ogni singolo cittadino bergamasco deve sentire e percepire l'esistenza e la presenza costante della nostra università sul territorio.

Raggiungere questo obiettivo non è affatto semplice ma questa serata dimostra la forte volontà degli organi di Ateneo di voler lavorare in questa direzione.

Gran parte del merito di questo evento deve essere assolutamente riconosciuto al nostro Rettore che ne è stato l'artefice ed il regista.

A mio modo di vedere è servito un grande coraggio per affrontare questo genere di sfida perché non sono pochi i problemi che bisogna risolvere ed i rischi che bisogna affrontare per dar vita ad una manifestazione come questa, rivoluzionaria all'interno della nostra realtà universitaria.

Gli ostacoli da superare non sono mancati, come spesso accade in questi casi, dove ci troviamo di fronte a cambiamenti radicali, ma nonostante questo, si è deciso di giocare questa partita, rischiosa sì ma anche estremamente stimolante e penso che il risultato sia visibile agli occhi di tutti, io penso che questa partita l'abbia vinta signor rettore, e tutta l'università l'abbia vinta insieme a lei...ribadisco e servito una grande coraggio per raggiungere questo risultato straordinario.

e lo stesso coraggio è quello che invito ad avere ai miei colleghi studenti, con lo stesso coraggio voi dovete cercare di raggiungere i vostri obiettivi, i vostri sogni, le vostre aspirazioni sia all'interno dell'università che nella vita; avere paura è normale, la paura è un'emozione naturale che colpisce ognuno di noi ma la forza di una persona non sta nel non avere paura ma nel trovare il coraggio d'affrontarla e per questo io vi dico: abbiate il coraggio di mettervi in gioco, non abbiate paura di essere protagonisti, non siate anonimi, trovate il coraggio di esprimere la vostra opinione, combattete l'indifferenza che sta annebbiando il mondo giovanile; siate partecipi, cercate di vivere l'università con tutti voi stessi e rifiutate l'idea di università come quella sede dove andare ad ascoltare le lezioni e a sostenere gli esami, l'università deve essere quel luogo dove andare a crescere come persone, dove poter esprimere la propria essenza, dove poter socializzare, dove potersi divertire e allo stesso tempo costruire qualcosa d'importante.

Dobbiamo provare un senso di appartenenza nei confronti dell'università dal quale ognuno di noi può sicuramente ricevere molto ma allo stesso tempo dare molto.

Il coraggio di noi studenti risulterebbe però vano, se lo stesso coraggio non l'avessero i professori, il mondo dell'economia e dell'imprenditoria ed in particolare le istituzioni...ed è a loro che voglio rivolgermi ora; abbiate il coraggio di confrontarvi con noi, abbiate il coraggio di ascoltarci, il coraggio di credere in noi, non chiediamo altro che un'opportunità, un'occasione, opportunità che ci permetta di dimostrare quello che valiamo perché posso assicurarvi che abbiamo molto da dare.

Io però mi guardo attorno e vedo una società in cui i contratti di lavoro che ci vengono offerti, vengono rinnovati di mese in mese, dove gli stipendi si aggirano intorno agli 800-900 euro, dove si ha l'impossibilità economica di acquistare una casa e di poter costruire una famiglia...

Non è sicuramente questo il modo di credere in noi e di dimostrarci la vostra fiducia, in questo modo non si fa altro che compromettere il nostro presente e futuro, è necessario creare le condizioni che permettano ad un giovane o ad un laureato di esprimere le proprie potenzialità all'interno del mondo del lavoro affinché possa costruirsi una vita propria e indipendente da quella dei genitori, e il nostro presente e futuro si compromette ancora più gravemente quando si stabilisce di tagliare risorse al mondo universitario; la mancanza di investimenti nella formazione e nella ricerca pregiudicano non solo l'istruzione delle nuove generazioni ma anche lo sviluppo e la crescita stessa del nostro paese.

Siamo un'università che allo stesso tempo riesce ad essere virtuosa dal punto di vista economico e ad essere competitiva sia sul piano della formazione che della ricerca nonostante siamo fortemente sotto finanziati, vantando un credito nei confronti del ministero di milioni di euro. E' evidente che se disponessimo di questo denaro potremmo fare molto ma molto di più sia sul piano della didattica che su quello della ricerca senza dover andare ad attingere denaro dalle tasche degli studenti.

Quello che io chiedo questa sera alle istituzioni come rappresentante degli studenti e membro del consiglio di amministrazione è un impegno forte affinché la nostra università riceva quei finanziamenti che ci spettano di diritto mentre come semplice studente e giovane italiano e bergamasco è di avere il coraggio di credere in noi e di investire su di noi, dateci l'opportunità di inseguire i nostri sogni, non spegnete il nostro entusiasmo ma cercate di valorizzarlo e noi non vi deluderemo.

Non vi chiediamo altro che non tarparci le ali, lasciatecele spiegare e fateci prendere il volo.

grazie